UN NUOVO GIUOCO SPORTIVO A ROMA

IL GIUOCO DELL'*HOCKEY*.

Dopo il diffusissimo lawn-tennis, *tanto caro ai giovanotti e alle signorine, dopo il* foot-ball, *in cui s' è rinnovato l'antico gioco italico del calcio, ecco venire dall' Inghilterra, e conquistarsi le simpatie della gioventù nostra, amante la sana vita di movimento all'aria aperta e le gare sportive, un nuovo gioco, l'* Hockey. *Ora che la primavera ride sui nostri giardini e sui nostri parchi, tutto il giovane mondo che vuol arricchire di globuli rossi il suo sangue irrequieto, accolga l'invito della scrittrice di queste pagine, impari, seguendo le sue indicazioni, il nuovo gioco, se ne renda padrone e poi scenda in lizza coi suoi coetanei.... e buona fortuna.*

La passeggiata favorita dei romani e dei forestieri dimoranti nella Città Eterna è senza dubbio *Villa Borghese,* quale viene tuttora denominata, nonostante il battesimo ufficiale di *Villa Comunale Umberto I.*

In questo grandioso e pittoresco parco voi trovate in tutte le stagioni un formicolìo di gente d'ogni classe sociale, accorsa a godere il balsamico odore dei pini, l'aria pura, il dolce e variopinto verde dei prati, il riposo dopo il lavoro quotidiano.

Ivi accorrono romani, impiegati con le loro famiglie, preti e soldati, bambini e vecchi canuti. Qui, fra il circolare delle vetture e degli automobili, si muovono veloci le biciclette ed i cavalieri, mentre nei prati i ragazzi si rincorrono, giuocano al cerchio o al *diabolo;* i seminaristi leggono il loro breviario o giuocano alla palla e magari anche a saltamontone, e gli studenti isolati ripassano le loro lezioni, nei punti più remoti e solitarî; nei siti ombrosi si adunano comitive per gustare la merenda portata da casa, far quattro chiacchiere e passare il tempo. Se in un bel giovedì vi accadesse di muovere i vostri passi in questa villa e attraversato il gran viale maestro, volgendo a sinistra, arrivaste all' Ippodromo detto Piazza di Siena, ampio bacino ovale tappezzato di fine erbetta, lo trovereste animato da un insolito movimento. Signorine e giovanotti dai variopinti berrettini vi giocano lietamente all' *Hockey.*

CHE COSA È L' *HOCKEY?*

Per il giuoco dell' *Hockey* si sceglie in un terreno piano ed erboso uno spazio di 95 metri di lunghezza (100 yards) e fra i 45 e i 55 metri di larghezza (50 a 60 yards). I lati più lunghi di questo spazio vengono chiamati *linee laterali (side lines)* ed i più corti *linee delle porte (goal lines),* perchè nel mezzo di queste ultime si segnano appunto le *porte (goals),*

le quali sono rappresentate da due pali, a distanza di m. 3.60 (12 piedi) l'uno dall'altro e riuniti da una sbarra orizzontale all'altezza di metri 2.10 (7 piedi) sopra il terreno. Nell'interno di questo spazio, facendo centro nel mezzo di ciascuna linea delle porte, si traccia un semicerchio, detto *circolo limitare (striking circle),* il quale ha un raggio di metri 4.50 (15 piedi).

Questo campo viene idealmente diviso in due parti, ed al principio della partita si tira a sorte la parte che spetta a ciascuna squadra di giuocatori; queste parti vengono poi controcambiate alla metà del giuoco *(half time).*

I giuocatori sono ripartiti in due squadre, che dai colori dei loro distintivi vengono chiamate rispettivamente la squadra rossa o la gialla.

Ogni squadra si compone di un capitano, di un arbitro e di undici giuocatori. A ciascun arbitro è assegnata una metà del campo, ed egli non può giudicare che sulle questioni che sorgono nella sua metà. Gli arbitri non cambiano campo alla metà del giuoco; se essi mancano, le loro funzioni possono essere deferite ai capitani.

Ogni giuocatore è munito di un bastone ricurvo e liscio, senza cioè alcun finimento di metallo, senza spigoli od estremità aguzze; questi bastoni devono poter passare per un anello del diametro di cinque centimetri, e non possono pesare più di 700 grammi. La palla che serve per il giuoco è una semplice palla da *cricket* tinta in bianco od in rosso. Il giuoco deve incominciarsi nel centro del campo da un giuocatore di ciascuna squadra.

I due giuocatori si devono trovare precisamente *vis-à-vis* le linee laterali; tutti gli altri devono essere più vicini alla loro porta che alla porta degli avversari.

I due giuocatori battono il terreno col bastone lateralmente alla palla, dalla parte nel loro campo, e il bastone dell'avversario al di sopra della palla, tre volte alternativamente; soltanto dopo questa formalità dell'apertura del giuoco *(bully off)* l'uno o l'altro dei due giuocatori può battere definitivamente la palla; la stessa manovra è ripetuta dopo ogni punto e dopo il riposo alla metà del giuoco.

La palla non può essere raccolta, portata, presa a calci, nè può essere gettata o battuta, se non col detto bastone; essa può bensì essere presa in mano, ma in questo caso deve essere immediatamente rilasciata e fermata.

È proibito giuocare a man rovescia; si può parare il colpo e agganciare col bastone solo quando uno dei giuocatori è tanto vicino da poter battere la palla; ma non è permesso menar colpi sul bastone dell'avversario. Il giuocatore può agganciare il bastone ma non la persona dell'avversario.

Il portinaio, nominato dal suo capitano, può colpire la palla col piede finchè essa si trovi nel circolo limitare, eccetto nel caso di un *bully* di punizione. Il portinaio può essere cambiato durante il giuoco.

Nessun giuocatore deve volontariamente sollevare la palla da terra con il bastone.

Quando un giuocatore batte la palla, il suo bastone, in nessun istante del suo movimento, deve trovarsi al disopra della sua spalla. L'arbitro deve far rispettare rigorosamente questa regola, senza attendere reclami.

Nessun giuocatore può intervenire nel giuoco senza il bastone in mano.

Il giuoco dura un'ora e dieci minuti, ed il riposo *(half time)* viene concesso dopo trentacinque minuti.

Quando un giuocatore batte la palla, ogni altro giuocatore dello stesso partito, che sia più vicino di lui alla porta della squadra avversaria nel momento in cui la palla vien battuta, è *fuor di posto (off side),* eccetto nel caso in cui vi siano almeno tre giuocatori del partito avversario più vicini di lui alla loro porta.

Quando un giuocatore è *fuor di posto,* non può toccare la palla, nè accostarlesi, nè rimanere più vicino di cinque metri di distanza da essa, nè intervenire in alcun modo finchè la palla non venga toccata da uno del partito avversario.

Nel caso di un *colpo libero* (colpo che viene concesso al partito avversario nei casi d'infrazione ad alcune delle regole suindicate), nessun altro giocatore, all'infuori di colui che batte, deve essere più vicino di cinque metri alla palla, e colui che batte non può ritoccare immediatamente la palla una seconda volta, finchè non sia stata battuta o toccata da un altro giuocatore.

Il punto *(goal)* viene guadagnato quando la palla attraversa la linea fra i due pali della porta e sotto la sbarra orizzontale per essere stata battuta o per essere rimbalzata entro il circolo limitare sul bastone di un giuocatore del partito offensivo.

LA STORIA DELL'*HOCKEY*.

Come quasi tutti gli *sports* moderni anche questo ha un'origine anglo-sassone. Venne introdotto a Roma nel 1901 da un americano che se ne serviva per diver-

Prima di cominciare il giuoco.
Un " bully-off ".

Lotta accanita.
Verso un " goal ! "

tire alcuni suoi allievi inglesi e americani. I giovani aumentarono a poco a poco, e nel 1903 si costituirono in Società, composta di italiani e stranieri, che d'allora ebbe vita sempre attiva e rigogliosa ed ora conta trentotto soci di cui più di trenta effettivi. La quota che i soci devono pagare è assai tenue, una lira al mese, oltre le tre lire di tassa d'ingresso.

IL COSTUME DEI GIUOCATORI.

Il costume dei giuocatori è molto semplice: per le signorine una gonna corta perchè non impacci nel correre, alti stivali per riparare gli stinchi dagli eventuali colpi di bastone; una comoda camicietta e sulla cravatta gialla e rossa il distintivo del Club; in capo il berretto bianco e rosso o giallo e celeste, e in mano la cosa più importante, un formidabile bastone ricurvo: gli uomini hanno una camicia di flanella, calzoni corti, calze di lana e stivali alti, poi il berretto e il bastone come quelli delle signorine.

MENS SANA IN CORPORE SANO.

Si giuoca con qualsiasi tempo a meno che non piova troppo; se per caso incomincia a piovere durante la partita, si infilano le giacchette ed i giovanotti aprono gli ombrelli sotto i quali ospitano due o tre signorine, in attesa che Giove Pluvio si mostri più benigno, e in tal modo si rende più vigorosa la fibra umana e più resistente non solo alle intemperie, ma anche al dolore fisico, poichè, giova non tacerlo, i giocatori nel calore della lotta non badano ai colpi e qualche bastonata cade involontariamente anzichè sulla palla anche sui compagni.

Già, sull'esempio del Club di Roma, ne venne fondato un altro a Venezia da alcuni già membri della Società Romana ora là residenti, ed è augurabile che si formino molti centri di questo nuovo *sport* in altre città d'Italia, per avviare la nostra nuova gioventù non solo alla vittoria intellettuale, ma anche a quella fisica, — *Mens sana in corpore sano;* — ecco ciò che desideravano i nostri antichi; esso fu, per ragioni che non è qui il caso di ricordare, dimenticato dai popoli del mezzogiorno, mentre quelli del settentrione cercarono con tutti i mezzi di raggiungere tale scopo.

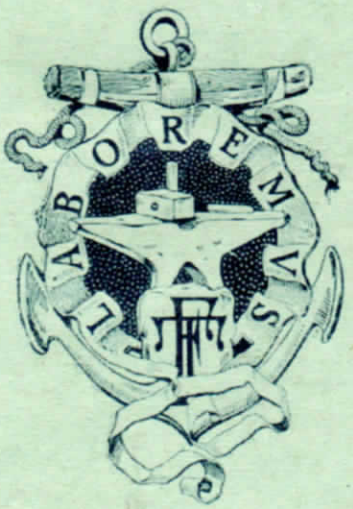
Ma se esso fu dimenticato e se purtroppo le nostre nuove generazioni ne risentono i tristi effetti, non è una ragione perchè si debba disperare e non porvi rimedio. Molto già s'è tentato di fare con l'introduzione della ginnastica nelle scuole, ma questo sistema di educazione fisica, appunto perchè sa troppo di scuola, non è ancora penetrato nelle abitudini e nei costumi nostri; sostituiamovi adunque i giuochi fisici, quei giuochi che attraggono i nostri giovani, facilitiamo ad essi il *lawn-tennis,* il *foot-ball,* l'*hockey,* il giuoco delle boccie, che rinforzano i muscoli e allargano i polmoni. Ed estendiamo specialmente quelli ai quali possono partecipare non solo i giovani ma anche le signorine, le quali, è vero, dedicheranno qualche ora di meno ai romanzi e ai ricami, ma arricchiranno di globuli rossi il loro sangue, si renderanno più agili e attive, soffriranno meno di nervi e si avvieranno, rispettose e rispettate, a quell'indipendenza che le fanciulle inglesi e le loro cugine americane hanno saputo conquistarsi.

APE.

DURANTE IL RIPOSO.

IL SECOLO XX

RIVISTA POPOLARE ILLUSTRATA



FRATELLI TREVES, EDITORI

MILANO.